

ITALIA&MONDO

LA PROTESTA Il movimento #IoApro annuncia 50mila persone in piazza del Popolo

Contro il Green pass l'urlo dei ristoratori

Il dolore di Liliana Segre: «È una follia paragonare i vaccini alla Shoah, è cattivo gusto, è ignoranza»
Il Viminale monitora gli eventi «con attenzione»

Marco Maffettone
ROMA

●● Sabato, in migliaia, in tutta in Italia, erano scesi in piazza per dire «no» al Green pass. Oggi tornano le manifestazioni di protesta per contestare l'obbligatorietà dell'utilizzo del lasciapassare verde che scatterà, così come deciso dal Governo, dal prossimo 6 agosto per una serie di attività.

Il movimento #IoApro, nato durante la pandemia per chiedere lo stop alle misure restrittive anti-Covid e formato da esercenti e operatori del settore della ristorazione, annuncia una iniziativa per le 15, a piazza del Popolo a Roma. Gli organizzatori assicurano che saranno «almeno 50 mila».

«Inserire il green pass, oltre che una limitazione non accettabile dell'individuo, andrebbe a creare a tutte le categorie coinvolte un danno economico incredibile», afferma Umberto Carriera, segre-

Domani altre iniziative sempre a Roma e in altre undici città tra cui Milano

Tra i manifestanti anche Vittorio Sgarbi, Armando Siri, Claudio Borghi e Gianluigi Paragone



Stella di Davide Il simbolo della Shoah usato a Napoli contro il Green pass

tario nazionale di #IoApro. Ma il calendario delle proteste non si esaurisce: domani, in 11 città, tra cui Roma e Milano, sarà la volta della fiaccolata, organizzata «contro l'obbligo del Green pass» dal «Comitato libera scelta».

«L'introduzione del pass obbligatorio per lavorare, spostarsi, fare la spesa, per vivere, è semplicemente inaccettabile e indegno di un Paese libero», scrivono sul loro profilo Facebook. All'evento di

Roma, che inizierà alle 20 in piazza del Popolo, hanno aderito anche alcuni parlamentari, tra cui Vittorio Sgarbi, Armando Siri, Claudio Borghi e Gianluigi Paragone.

Su quanto avvenuto nel corso dello scorso week end, è tornato, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese affermando che il Viminale «guarda con attenzione alle manifestazioni dei no vax» ricordando che quelle svolte nell'ultimo fine settimana non erano

state autorizzate, «anche perché sono stati usati simboli ormai passati, penso alla stella di David».

Per il numero uno del Viminale non esiste alcuna «dittatura sanitaria: vaccinarsi è fondamentale per superare questa pandemia. Tutti i provvedimenti del Governo sono stati presi per tutelare la salute pubblica, e perché la vera libertà è poter andare dove si vuole senza danneggiare gli altri».

Sulla comparsa, nel corso delle manifestazioni, di simboli legati al periodo più buio del secolo scorso, è intervenuta anche la senatrice a vita e testimone della Shoah Liliana Segre. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono «follie - afferma -. Gestiti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza: siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto. Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di dittatura sanitaria e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto».

E ancora: «Voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza. Perché come si fa a non vaccinarsi con una malattia terribile come questa che ha ucciso senza distinzioni?»

Sull'ipotesi di un Green pass obbligatorio per i locali pubblici è intervenuto il direttore generale di Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi. «Allo stato attuale purtroppo non abbiamo nessun potere per imporre la vaccinazione ai dipendenti - sostiene -. Sicuramente è un tema molto delicato, ma facciamo semplicemente attenzione a non imporlo in un momento in cui già c'è difficoltà a reperire dipendenti». Per cui se dovrà essere adottato, lo si fa «nei prossimi mesi» ma «evitiamo di farlo nel periodo di massimo picco» come può essere il mese di agosto, aggiunge Calugi.



Milano In migliaia in Piazza Duomo per protestare contro il passaporto vaccinale ANSA

La scheda grafica

Come funziona l'app VerificaC19



- A cosa serve**
Verifica la validità e l'autenticità dei green pass sia in versione cartacea che digitale
- Chi la usa**
Solo i soggetti "verificatori" (chi deve controllare le certificazioni)
- Il controllo**
L'app legge il QR Code, ne estrae le informazioni e controlla l'autenticità. Mostra l'effettiva validità della certificazione, l'identificativo univoco e i dati anagrafici. L'intestatario, su richiesta del verificatore, esibisce un documento d'identità
- Privacy**
I dati sensibili contenuti nel green pass non sono memorizzati dall'app

ANSA

SCONTO SU TUTTI GLI ZAINI
30%

DAL 26 LUGLIO
ALL'8 AGOSTO

Oltre 340 diversi modelli. I marchi più attuali e alla moda.
Un eccezionale sconto del 30%. Dal 26 luglio all'8 agosto.
Corri da Regina!

REGINA
SONA - CENTRO COMMERCIALE GRANDE MELA

www.gruppopoliti.it seguici su

Costruzioni Edili MARCO TODESCHINI

- Ristrutturazioni chiavi in mano
- Restauri e nuove costruzioni
- Preventivi e sopralluoghi gratuiti
- Manutenzioni straordinarie di tetti e facciate di ogni tipologia di fabbricato

Via S. Michele, 3/E - 37141 VERONA - Tel. 045.8922130 - Fax 045 8923245
todeschinimarco@tiscali.it - www.todeschinimarco.it seguici su

Novara Medico al corteo «No pass», si indaga

«Stiamo valutando se esistono i presupposti per un'azione disciplinare e se sarà il caso aprire un procedimento». Lo afferma il presidente dell'Ordine dei medici di Novara, Federico D'Andrea, in merito alla presenza di Luigi Garavelli, primario di Malattie infettive di Novara, alla

manifestazione «No pass» di Alessandria. «Il vaccino è uno strumento importantissimo con il quale i sanitari si possono garantire contro il Covid e, di conseguenza, garantire anche i cittadini - aggiunge -. E il Green-pass si inserisce perfettamente tra i provvedimenti che si

possono adottare per contenere la pandemia. Esiste un Codice deontologico che obbliga i medici a tenere determinati comportamenti. La violazione di queste regole implica l'adozione di misure specifiche».

SCUOLA Le prospettive del commissario straordinario Figliuolo: «A settembre saranno immuni il 60% degli studenti»

L'obiettivo: «Tutti in classe» E per i docenti è atteso l'obbligo

La prossima settimana sarà quella decisiva per le scelte del governo. Ad oggi sono circa 222mila i non vaccinati tra personale docente e non

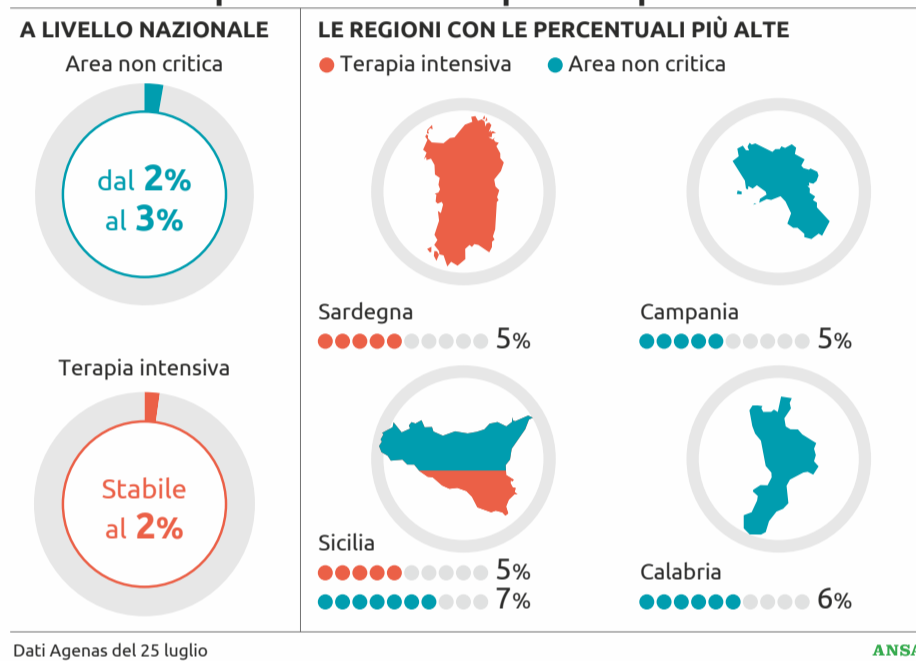
Lorenzo Attianese
e Matteo Guidelli
ROMA

Prima la scuola, poi il lavoro, infine i trasporti. Dopo aver approvato il decreto che rende obbligatorio il Green pass per una serie di attività e servizi non essenziali, il governo detta le priorità per le prossime settimane, con l'obiettivo di definire le misure prima della pausa estiva e renderle operative per la fine di agosto. La prossima settimana sarà dunque quella decisiva, anche se non è escluso che già entro la fine di questa, almeno il dossier scuola arrivi sul tavolo del governo. I tecnici dei vari ministeri hanno cominciato a ragionare sugli interventi in base alle priorità indicate dal premier Mario Draghi, che dovrebbe tenere una conferenza stampa proprio per illustrare i nuovi provvedimenti il 5 o il 6 agosto.

Al primo posto c'è la scuola e nelle prossime ore sono in programma due incontri: uno tra i sindacati e i tecnici della struttura commissariale e l'altro tra organizzazioni

Il rapporto Agenas

Crescono i posti letto occupati da pazienti Covid



L'ALLARME Il balzo

In crescita le richieste in ospedale per il Covid

Dopo settimane di calo, per la prima volta mostra un aumento dell'1%, a livello nazionale, la percentuale di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid. Raggiunge infatti il 3%, quota molto bassa rispetto ai picchi dei mesi passati ma che rispecchia l'aumento dei contagi dei giorni scorsi. È quanto mostra il monitoraggio dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali, aggiornato al 25 luglio. Resta ancora stabile dai primi di luglio, e pari al 2%, il numero di posti letto in terapia intensiva occupato da pazienti Covid. Dai dati del monitoraggio, emerge che sono Sardegna e Sicilia le due regioni che vedono la maggiore crescita della percentuale di occupazione di terapie intensive da parte di pazienti Covid, entrambe arrivate al 5% in pochi giorni a fronte di una media nazionale del 2%. Mentre Calabria, Campania e Sicilia, rispettivamente con il 6%, il 5% e il 7% sono le regioni che hanno una percentuale maggiore di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid, a fronte di una media nazionale del 3%. Per quanto riguarda il tasso di occupazione dei posti letto da parte di persone contagiate dal Sars-Cov-2 nei reparti di Infettive, Interna e Pneumologia, la soglia di allerta è fissata al 40%, percentuale oltre la quale diventa molto difficile gestire i pazienti ricoverati per altre patologie.

NEGLI USA La variante Delta fa paura

Niente voli per l'Europa Fauci: «Si mette male»

Le porte degli Stati Uniti restano chiuse all'Europa. Troppo grande la preoccupazione per il balzo dei contagi da coronavirus legati alla variante Delta, negli Usa più che triplicati nelle ultime settimane. La Casa Bianca ha così deciso di mantenere per il momento tutte le restrizioni sui viaggi non essenziali dai Paesi stranieri, non solo quelli dal Vecchio Continente. Questo nonostante le forti pressioni sull'amministrazione Biden per una riapertura dei confini: non solo da parte di alleati e partner, ma anche delle compagnie aeree e di molti membri del Congresso che vedono un eventuale

allentamento della stretta come una boccata di ossigeno per l'economia, a partire dal settore del turismo. «La situazione negli Usa si mette male, stiamo vivendo una pandemia tra i non vaccinati, ci troviamo di fronte a due Americhe», ha ribadito il virologo Anthony Fauci, puntando il dito con la metà di americani che ancora non hanno effettuato nemmeno la prima dose. Intanto il direttore dell'Istituto delle malattie infettive mette in guardia sul rischio di altre ondate pandemiche. Per questo propone di finanziare un programma teso a sviluppare prototipi di vaccini che proteggano ad ampio spettro.

Decisivo sarà l'incontro tra i sindacati e i tecnici della struttura commissariale

Restano i nodi dell'utilizzo delle mascherine e di un sistema più ottimizzato dei trasporti locali

e il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. L'obiettivo primario è ridurre sensibilmente il numero dei prof e del personale non docente che non è ancora vaccinato, ad oggi 222 mila persone. Nel caso in cui questo zoccolo duro non si sarà assottigliato per il 20 agosto, data entro la quale le Regioni devono fornire al commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo la fotografia reale della situazione, è molto probabile che venga introdotto l'obbligo vaccinale. Ad eccezione di Matteo Salvini, nella maggioranza c'è un sostanziale via libera, i presidi hanno già fatto capire di esser anche loro d'accordo e i sindacati non sarebbero contrari, a patto però di avere prima «dati precisi sull'attuale copertura vacci-

nale dei prof».

Ma i problemi non mancano, come dimostra l'ennesima richiesta dell'Associazione dei presidi a Bianchi: «Prima devono essere fatte le misure tecniche e le scelte politiche e poi discuteremo del Protocollo di sicurezza» in vista della ripartenza a settembre. In una lettera indirizzata al ministro i dirigenti scolastici chiedono «indicazioni chiare sull'obbligo vaccinale del personale scolastico e sul distanziamento».

E in vista dell'incontro delle prossime ore al ministero, sono ancora tante le questioni sul tavolo: dalla quarantena all'utilizzo delle mascherine, fino alla necessità di presidi negli istituti per lo screening della popolazione scolastica, nuove assunzioni di migliaia

di «docenti Covid» per ridurre le classi e orari scaglionati delle lezioni, che presuppongono il potenziamento del Tpl.

«Dobbiamo portare tutti in presenza, non possiamo permetterci un altro anno come quello che abbiamo passato» ha ribadito Figliuolo fissando come obiettivo il 60% dei giovanissimi tra i 12 e i 18 anni vaccinati entro la prima decade di settembre. Su questo fronte, il Comitato tecnico scientifico è stato molto chiaro nel verbale del 12 luglio. Primo, dicono gli scienziati del governo, è «assolutamente prioritario» evitare la Dad e riportare i ragazzi a scuola. Secondo, i vaccini sono fondamentali e quindi bisogna «promuovere la vaccinazione nella scuola».

Alessandro
Cliente di BVR Banca

“Ho scelto BVR BANCA perchè credo nel cambiamento.”

BVR BANCA | BANCHE VENETE RIUNITE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Dall'unione dei territori di Vicenza e Verona nasce una nuova realtà: **BVR Banca**. BVR è la Banca del cambiamento, del progresso, del coraggio e dell'ambizione. È la Banca vicina ai propri clienti e al nostro territorio. BVR è la nuova Banca per tutti noi.

BANCA ALTO VICENTINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

uniti per crescere insieme

CASSA RURALE DI VESTENANOVA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.bvrbanca.it

